

DGR n. 361 del 04/04/2022. Bando per la concessione di contributi ai Comuni per la valutazione visuale e strumentale della stabilità degli Alberi Monumentali d'Italia (AMI) delle Marche finalizzata alla loro tutela e messa in sicurezza.



**REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
SETTORE INFRASTRUTTURE E FORESTE - SDA AP/FM**

Destinatari del bando:

- **Comuni delle Marche** nel cui territorio vegetano Alberi Monumentali d'Italia (AMI) di cui all'elenco approvato con D.M. n. 5450 del 19/12/2017.

Dotazione finanziaria assegnata al bando: € 42.500,00

Responsabile del procedimento

dott. for. Giulio Cicalè
Tel. 0735 - 7667249

Indirizzo e-mail: giulio.cicale@regione.marche.it

PEC: regione.marche.cmi@regione.marche.it

Sito internet regionale dedicato: <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Foreste#Alberi-e-Formazioni-Vegetali-Monumentali>

Sito AMI del Mipaaf, Direzione generale dell'economia montana e delle foreste:
<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11260>

Sommario

1. Obiettivi e finalità	3
2. Dotazione finanziaria	3
3. Descrizione del tipo di intervento oggetto del contributo	3
3.1 Condizioni di ammissibilità al contributo	3
3.1.1 Requisiti del soggetto richiedente	3
3.1.2 Requisiti della domanda di contributo	4
4. Tipologie di intervento ammissibile a contributo	4
5. Spese ammissibili e non ammissibili	6
5.1.1 Spese ammissibili	6
5.1.2 Spese non ammissibili	6
6. Aliquota e massimale del contributo	6
7. Selezione delle domande	7
7.1 Criteri per la selezione delle domande di contributo	7
7.2 Modalità di formazione della graduatoria	8
8 Fase di ammissibilità	9
8.1 Procedimento	9
8.1.1 Modalità di presentazione della domanda di contributo	9
8.1.2 Termini per la presentazione delle domande di contributo	9
8.1.3 Errori sanabili o palesi, documentazione incompleta, documentazione integrativa, delega, variazioni e modalità di comunicazione	10
9. Pubblicazione della graduatoria e comunicazione di finanziabilità	11
10. Fase di realizzazione e pagamento	11
11. Domanda di pagamento del saldo	12
11.1 Presentazione delle domande	12
11.2 Istruttoria delle domande	12
12. Informativa trattamento dati personali	13

1. Obiettivi e finalità

Il bando è finalizzato a concedere contributi ai **Comuni delle Marche** per la valutazione visuale e strumentale della stabilità degli Alberi Monumentali d'Italia (AMI) censiti nel territorio regionale, finalizzata alla loro tutela e messa in sicurezza, AMI censiti nelle Marche a seguito delle segnalazioni comunali approvate dalla Regione con DGR n. 1100 del 15/12/2015, integrata con DGR n. 1543 del 12/12/2016.

Il procedimento relativo agli elenchi di cui alle 2 deliberazioni si è concluso con l'adozione del D.M. n. 5450 del 19/12/2017.

In particolare il contributo è funzionale all'indagine ed alla valutazione specialistica della stabilità ed eventuale pericolosità degli AMI, condotta da liberi professionisti esperti ed abilitati alle competenze in materia, che, nella relazione tecnica, indicheranno, oltre ai dati ed ai parametri biologici e biomeccanici rilevati, anche gli eventuali interventi manutentivi di cui necessitano o necessiteranno gli AMI.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria è pari ad € 42.500,00.

3. Descrizione del tipo di intervento oggetto del contributo

3.1 Condizioni di ammissibilità al contributo

La mancanza di uno dei requisiti richiesti per i soggetti richiedenti o per la domanda di contributo determina l'inammissibilità o la decadenza parziale o totale del contributo.

3.1.1 Requisiti del soggetto richiedente

Il richiedente deve:

1. essere il legale rappresentante, o dipendente comunale espressamente delegato dallo stesso, di uno dei Comuni delle Marche nel cui territorio vegetano Alberi Monumentali d'Italia (AMI) di cui all'elenco approvato con D.M. n. 5450 del 19/12/2017.

I beneficiari possono associarsi ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990 (Accordi di programma registrati tra pubbliche amministrazioni, anche solo nel repertorio interno dell'amministrazione pubblica mandataria capofila).

2. affidare il servizio di studio specialistico nel rispetto del Codice dei contratti pubblici e relativo Regolamento (d. lgs. n. 50/2016 e s.m., le parti in vigore del DPR n. 207/2010, le Linee guida ANAC e i Decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) attuativi del Codice di cui al d. lgs. n. 50/2016 e s.m.).

Spetta ai Comuni, nel caso di AMI di proprietà non comunale, contattare ed accordarsi con il proprietario, possessore o gestore per l'esecuzione dell'indagine specialistica.

3.1.2 Requisiti della domanda di contributo

La domanda di contributo, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del Comune o dal dipendente comunale espressamente delegato, deve essere inviata esclusivamente a mezzo PEC al Settore Infrastrutture e foreste – SDA AP/FM (indirizzo PEC: regione.marche.cmi@emarche.it), utilizzando obbligatoriamente il modello allegato al bando.

Prima dell'espletamento sull'AMI od in sua prossimità dell'indagine specialistica di valutazione visuale e strumentale della stabilità dello stesso andrà prodotta la comunicazione di cui a **pagina 3, punto 1), lettera a), della Circolare n. 461 del 05/03/2020**, come stabilito dalla Direzione generale dell'economia montana e delle foreste del Mipaaf, ufficio DIFOR IV - Servizi ecosistemici e valorizzazione biodiversità, Via XX Settembre, 20, 00187 Roma, Piano 2, Stanza 214 (edificio Via Quintino Sella - sede ICQRF), Telefono: 06-46656021, E-Mail: difor4@politicheagricole.it.

Per informazioni dott.ssa Canini Laura, E-Mail l.canini@politicheagricole.it, PEC: difor4@pec.politicheagricole.gov.it.

Documento da consultare per il procedimento autorizzativo: *“Tutela e salvaguardia degli alberi monumentali - Procedimenti amministrativi ai sensi dell'articolo 7 comma 4) della legge 14 gennaio 2013, n. 10 e degli articoli 9, 11 e 13 del decreto interministeriale 23 ottobre 2014”*, consultabile e scaricabile dal sito <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16887>, ove è presente la correlata Circolare n. 461 del 05/03/2020.

L'esito del procedimento ministeriale andranno allegati alla richiesta di saldo.

4. Tipologie di intervento ammissibile a contributo

Sono ammissibili le seguenti spese:

- a. Indagini specialistiche di cui alle seguenti voci di costo:
 - a) Verifica visiva sintomi/danni esterni degli AMI mediante l'applicazione del metodo V.T.A.;
 - b) Verifica strumentale sugli AMI con l'impiego di martello a percussione/martello ad impulsi/resistografo/tomografo sonico/altri strumenti di indagine propri della verifica strumentale della stabilità degli AMI;
 - c) Eventuale prova di trazione, con eventuale scopertura delle radici, qualora necessaria od opportuna;
 - d) Relazione tecnica, con documentazione fotografica, contenente, oltre alla descrizione di quanto rilevato, gli opportuni interventi di tipo manutentivo che necessitano, a cura del libero professionista specialista incaricato, di una loro individuazione, descrizione, programmazione ed esecuzione da parte di ditte specializzate in arboricoltura;
 - e) Spese per l'eventuale affitto di elevatore con cestello;
 - f) Spese generali del Comune nel limite del 5% dell'importo di cui al successivo capoverso.

Le spese di cui alle lettere a) e b) sono obbligatorie.

Le spese di cui alle lettere da a) a e) andranno documentate mediante l'invio, quale allegato della domanda di contributo, del preventivo del libero/i professionista/i che si intende/ono incaricare, comprensivo di IVA e spese previdenziali, e della ditta che affitterà l'elevatore con cestello, contenente le probabili ore di utilizzo ed il costo orario.

Cos'è ed in cosa consiste il metodo VTA.

Il **Visual Tree Assessment** (valutazione visiva e/o strumentale dell'albero su basi biomeccaniche; in acronimo VTA) (in: Mattheck & Breloer, 1994) è una metodologia di indagine, riconosciuta in molti paesi, che viene eseguita per la valutazione delle condizioni strutturali dell'albero.

Il VTA, le cui esperienze di campo che ne stanno alla base sono state compiute presso il Centro di Ricerche Nucleari di Karlsruhe (D), basa il sistema di controllo visuale tradizionale su fondati principi biomeccanici e definisce i criteri di valutazione del pericolo di crollo o rottura.

Esso si basa sulla identificazione degli eventuali sintomi esterni che l'albero evidenzia in presenza di anomalie a carico del legno interno; anche laddove non esistano cavità o evidenze macroscopiche del decadimento in corso (ad esempio, funghi che si sviluppano sui tessuti legnosi) è possibile, attraverso il riconoscimento di tali sintomi, cogliere il segnale della presenza di difetti meccanici e fisici all'interno dell'albero.

Se vengono individuati dei sintomi di difetto, questi devono essere confermati da metodi di analisi approfonditi e devono poi essere dimensionati. Così, alberi sani vengono esaminati in modo non distruttivo, e solo se i sospetti vengono confermati si procede ad un'indagine più approfondita dell'albero. In Italia la metodologia VTA è liberamente praticabile non essendo normativamente riservata ad alcun ordine professionale; tuttavia richiedendo complesse conoscenze interpretative agronomiche, botaniche e forestali, si ritiene che possa essere svolta solo da dottori agronomi, da dottori forestali, da periti agrari e da agrotecnici iscritti nei rispettivi albi professionali.

Il metodo VTA si svolge in tre fasi:

1. Controllo visivo dei difetti e della vitalità. Se non si riscontrano segnali preoccupanti, l'esame è terminato. L'indagine visiva viene effettuata considerando l'albero nella sua interezza e prendendo in considerazione la sua morfologia, il suo aspetto fisiologico e le sue caratteristiche biomeccaniche.
2. Identificazione del difetto. Se vengono riscontrati sintomi di difetti, essi vengono esaminati per mezzo di un'indagine più approfondita (percussione con martello tradizionale, percussione con martello ad impulsi, Resistograph, tomografo) per stimare la localizzazione del punto debole e la sua espansione assiale.

Il metodo VTA prevede quindi un'analisi più approfondita solo per gli elementi che manifestano uno o più difetti tra quelli sopra elencati.

3. Dimensionamento dello spessore della parete residua. Se il difetto rilevato è preoccupante deve essere dimensionato per valutare lo spessore residuo della sezione trasversale della parete. Come fattore di sicurezza

per alberi con piena vegetazione viene assunto il valore t / R maggiore o uguale a 0,3 (dove t è lo spessore di parete residua sana e R è il raggio del tronco nel punto della misurazione). Se dimensionando il difetto si ha la prova di un'alta probabilità di rottura e l'albero è scarsamente vitale, allora è da sostituire. Se deve essere assolutamente risparmiato, perché è un esemplare raro, monumentale, carico di storia ecc., allora è possibile ridurre i rischi di danneggiamento con opportuni interventi di tipo manutentivo che necessitano, a cura del libero professionista specialista incaricato, di una loro individuazione, descrizione, programmazione ed esecuzione da parte di ditte specializzate in arboricoltura.

5. Spese ammissibili e non ammissibili

5.1.1 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese oggetto di affidamento comunale, cui poter sommare e richiedere al massimo il 5 % per le spese generali, da calcolarsi sull'importo netto del servizio di studio specialistico da affidare, quale rimborso forfettario delle spese sostenute dal Comune per l'espletamento delle procedure di competenza correlate al contributo richiesto.

Sono considerate ammissibili le attività avviate e le spese sostenute dal Comune beneficiario dal giorno successivo la data di presentazione della domanda di contributo (data di eleggibilità della spesa).

Affinché la spesa rendicontata a saldo sia liquidabile, ciascuna fattura elettronica degli esecutori di servizi specialistici deve recare il dettaglio di quanto svolto.

L'IVA indicata nelle fatture è spesa ammissibile in quanto, data la natura del servizio, che non produce beni commerciali o commerciabili, è da giudicarsi non recuperabile in alcun modo dal Comune beneficiario.

5.1.2 Spese non ammissibili

Non sono ammesse a contributo le seguenti voci di spesa:

- a. Voci di costo diverse da quelli ammissibili;
- b. imposte, tranne l'IVA, gli oneri e le tasse, tranne i contributi previdenziali dei liberi professionisti incaricati.

6. Aliquota e massimale del contributo.

L'intensità del sostegno è pari, al massimo, al 100% delle spese effettivamente sostenute e rendicontate entro il termine di scadenza della presentazione della domanda di pagamento del saldo.

Il contributo massimo concedibile per ciascun AMI è pari ad € 2.500,00.

7. Selezione delle domande

7.1 Criteri per la selezione delle domande di contributo

L'attribuzione del punteggio al fine di stabilire la posizione che ogni domanda di contributo assume all'interno della graduatoria regionale avviene sulla base dei seguenti criteri.

CRITERI DI SELEZIONE E PESI	PESO %
A. AMI ricadenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000, nelle aree naturali protette di interesse nazionale o regionale, in aree vincolate paesaggisticamente dal d. lgs. n. 42/2004 e s.m.	20
B. AMI di proprietà pubblica o privata	30
C. AMI la cui "Scheda di identificazione" trasmessa al Mipaaf dalla Regione Marche indica un possibile bersaglio o causa di pericolo in caso di cedimenti o schianti di parti o dell'intero elemento arboreo (valutazione a attribuzione punteggio di competenza regionale)	50
TOTALE	100%

Per ciascuna tipologia di priorità viene assegnato un punteggio in base ai seguenti parametri:

A. AMI ricadenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000, nelle aree naturali protette di interesse nazionale o regionale, in aree vincolate paesaggisticamente dal d. lgs. n. 42/2004 e s.m.	Punti
- AMI ricadenti totalmente all'interno dei siti della Rete Natura 2000, nelle aree naturali protette di interesse nazionale o regionale, in aree vincolate paesaggisticamente dal d. lgs. n. 42/2004 e s.m.	2
- AMI ricadenti parzialmente all'interno dei siti della Rete Natura 2000, nelle aree naturali protette di interesse nazionale o regionale, in aree vincolate paesaggisticamente dal d. lgs. n. 42/2004 e s.m. (es. un AMI ricadente in una di queste aree tutelate ed uno non ricadente in queste)	1
- Altri AMI.	0

B. AMI di proprietà pubblica o privata	Punti
- AMI di proprietà pubblica	2
- AMI ricadenti in proprietà non pubblica, ma fruibile dai visitatori	1
- AMI ricadenti in proprietà non pubblica, e non fruibile dai visitatori	0

C. AMI la cui “Scheda di identificazione” trasmessa al Mipaaf dalla Regione Marche indica un possibile bersaglio o causa di pericolo in caso di cedimenti o schianti di parti o dell’intero elemento arboreo (<u>valutazione a attribuzione punteggio di competenza regionale</u>)	Punti
- AMI la cui “Scheda di identificazione” trasmessa al Mipaaf dalla Regione Marche indica più di un possibile bersaglio o causa di pericolo in caso di cedimenti o schianti di parti o dell’intero elemento arboreo (vedere elenco di tali AMI allegato al bando)	2
- AMI la cui “Scheda di identificazione” trasmessa al Mipaaf dalla Regione Marche indica un solo possibile bersaglio o causa di pericolo in caso di cedimenti o schianti di parti o dell’intero elemento arboreo (vedere elenco di tali AMI allegato al bando)	1
- AMI la cui “Scheda di identificazione” trasmessa al Mipaaf dalla Regione Marche non indica un bersaglio o causa di pericolo in caso di cedimenti o schianti di parti o dell’intero elemento arboreo	0

7.2 Modalità di formazione della graduatoria

E’ prevista la formazione di una graduatoria unica regionale che verrà redatta secondo le seguenti modalità:

1. **si attribuiscono i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C);**
2. **si calcola il punteggio finale, espresso come somma ponderata dei punteggi relativi a ciascun criterio (A-B-C) moltiplicati per i rispettivi pesi di cui alla tabella tipologia delle priorità.**

Le domande di contributo verranno finanziate in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria del bando.

In caso di parità di punteggio ha priorità la domanda di contributo presentata dal Comune con il minor numero di residenti così come indicati dal Sistema statistico regionale.

Tutti i criteri di selezione devono essere dichiarati al momento della presentazione della domanda di contributo, verificati nel corso dell’istruttoria della domanda.

Nello svolgimento dell’istruttoria non possono essere attribuite priorità non dichiarate dal richiedente ed in nessun caso il punteggio dichiarato per i criteri A e B può aumentare.

La graduatoria sarà comunicata ai Comuni e pubblicata sul sito dedicato <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Foreste#Alberi-e-Formazioni-Vegetali-Monumentali>

8 Fase di ammissibilità

8.1 Procedimento

I termini del procedimento sono fissati in **90 giorni**, decorrenti dal giorno successivo alla scadenza del bando. A norma di quanto stabilito dall'art. 2 della L. n. 241/1990 i termini del procedimento possono essere sospesi, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

Inoltre, ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/1990, la comunicazione degli esiti dell'istruttoria ai Comuni richiedenti il contributo per l'eventuale presentazione di memorie ai fini del riesame dell'istanza interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine indicato. **Il termine perentorio per la presentazione di tali memorie è fissato in 10 giorni.**

8.1.1 Modalità di presentazione della domanda di contributo

L'istanza, dovrà essere presentata **esclusivamente mediante PEC all'indirizzo regione.marche.cmi@emarche.it** mediante:

- **Trasmissione** del modello di domanda di contributo allegato al bando, debitamente compilato e sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del Comune o dal dipendente comunale espressamente delegato. **Occorre allegare copia fotostatica del documento di identità valido del sottoscrittore;**
- **Contestuale trasmissione** dei seguenti allegati:
 - 1) Copia dei preventivi di cui al paragrafo 4.;
 - 2) Quantificazione delle spese generali nel limite del massimale indicato al paragrafo 4.;
 - 3) L'eventuale delega di cui al successivo paragrafo 8.1.3;
 - 4) Cartografia in adeguata scala con riportati i vincoli gravanti sull'AMI utili alla dichiarazione ed all'attribuzione del punteggio di cui alla tipologia di priorità A, paragrafo 7.1 del presente bando.

I richiedenti possono presentare una sola domanda di contributo; la stessa può contenere anche più AMI ricadenti nel territorio comunale o di più Comuni nel caso di Accordo di programma ex art. 15 della L. n. 241/1990.

8.1.2 Termini per la presentazione delle domande di contributo

La domanda di contributo può essere presentata a partire dal giorno seguente all'adozione del decreto che approva il bando e fino al giorno 31 agosto 2022.

Saranno dichiarate inammissibili a contributo:

- le domande di contributo presentate oltre il termine di scadenza sopra indicato;

- le domande di contributo incomplete della documentazione richiesta al precedente paragrafo 8.1.1, anche a seguito delle integrazioni eventualmente richieste dalla regione;
- le domande di contributo sottoscritte da persona diversa dal legale rappresentante o dal dipendente comunale espressamente delegato, o prive di sottoscrizione.

La verifica viene effettuata entro 30 giorni decorrenti dal giorno successivo alla scadenza di presentazione delle domande.

8.1.3 Errori sanabili o palesi, documentazione incompleta, documentazione integrativa, delega, variazioni e modalità di comunicazione.

Le domande di contributo o le domande di richiesta di pagamento del saldo e gli eventuali documenti giustificativi forniti dal beneficiario possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in casi di errori palesi riconosciuti dal Settore Infrastrutture e foreste – SDA AP/FM (in seguito “Settore IFO”) sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede. Il Settore IFO può riconoscere errori palesi solo se possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni indicate nei documenti.

Si considera quindi errore palese quindi quello rilevabile dal Settore IFO sulla base delle ordinarie, minimali attività istruttorie.

In ogni caso la correzione di errore palese NON può MAI determinare l’aumento del punteggio dichiarato nella domanda di contributo.

Delega, variazioni, integrazioni e modalità di comunicazione.

Il legale rappresentante dell’ente ha facoltà di delegare l’attività ad altro soggetto dipendente dell’ente.

Il soggetto richiedente, dopo la presentazione della domanda di contributo o di pagamento del saldo, è tenuto a comunicare al Settore IFO le eventuali variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda e/o nella documentazione allegata.

Le comunicazioni trasmesse dal richiedente successivamente alla scadenza del termine per la presentazione della domanda di contributo e riguardanti dati rilevanti per l’ammissibilità o per l’attribuzione di punteggi non saranno tenute in considerazione ai fini della determinazione dell’esito istruttorio.

Le comunicazioni intercorrenti tra il beneficiario ed il Settore IFO sono effettuate **esclusivamente tramite PEC**; per e-mail o per telefono del responsabile del procedimento comunale solo quelle non relative alla domanda di contributo (es. informazioni tecniche, delucidazioni sul bando).

Invio di documentazione integrativa

Qualora nello svolgimento della istruttoria sia necessario acquisire ulteriori informazioni al legale rappresentante dell’ente beneficiario richiedente, possibilmente in un’unica soluzione nel rispetto dei principi generali dell’attività amministrativa, è inviata tramite PEC una richiesta motivata di integrazione contenente l’elenco dei documenti o l’indicazione delle informazioni da integrare, nonché il termine perentorio entro il quale dovrà essere prodotta la

documentazione o le informazioni richieste, con l'avvertimento che, anche in assenza, l'istruttoria verrà comunque conclusa.

Non è consentita la presentazione della documentazione integrativa oltre i termini, che decorrono dalla ricezione della richiesta di documentazione integrativa o, nel caso di mancata consegna per causa imputabile al destinatario, dalla data di invio della PEC. **Il termine perentorio di trasmissione delle integrazioni richieste è di 10 giorni.**

9. Pubblicazione della graduatoria e comunicazione di finanziabilità

Il decreto di approvazione della graduatoria è comunicato ai beneficiari richiedenti il contributo, pubblicato nel sito istituzionale www.norme.marche.it e, ai sensi delle DGR n. 573/16 e n. 1158/2017, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale e nel sito <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Foreste#Alberi-e-Formazioni-Vegetali-Monumentali>.

Ai beneficiari richiedenti che, in base alla graduatoria medesima, risultino ammessi, ma non finanziabili per carenza di fondi, sarà parimenti inviata la relativa comunicazione.

Le comunicazioni di finanziabilità, di parziale finanziabilità e di non finanziabilità sono inviate a firma del responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera d), della L. n. 241/1990.

Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria qualunque interessato può proporre:

- ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dal ricevimento della comunicazione o, in alternativa,
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dal ricevimento della comunicazione.

10. Fase di realizzazione e pagamento

Il Settore IFO raccoglie le domande di pagamento del saldo dei beneficiari, finalizzate ad ottenere la liquidazione del contributo.

Il pagamento può essere richiesto esclusivamente sotto forma di domanda di pagamento del saldo mediante la trasmissione della documentazione sotto elencata al successivo paragrafo 11.1.

Data la natura del contributo, è esclusa la possibilità di presentare richieste di proroga per la presentazione della domanda di contributo, della domanda di pagamento del saldo, applicandosi il principio contabile dell'esigibilità della spesa, se non per cause di involontaria forza maggiore (es. eventi meteorologici, sanitari od economico-finanziari di bilancio estremi, riconosciuti da autorità pubbliche) che saranno valutate dal Settore IFO a seguito di motivata e documentata richiesta trasmessa per PEC dal beneficiario.

L'istruttoria può determinare la totale o parziale ammissibilità della richiesta oppure l'inammissibilità della stessa.

Il Dirigente del Settore IFO adotta il provvedimento con il quale si determina l'esito delle eventuali richieste che, come sopra detto, devono essere di carattere eccezionale legate a causa/e di forza maggiore.

11. Domanda di pagamento del saldo

11.1 Presentazione delle domande

La domanda deve essere presentata mediante PEC indirizzata al Settore IFO all'indirizzo PEC regione.marche.cmi@emarche.it **entro e non oltre, termine perentorio, il 31 agosto 2023 a pena di decadenza e revoca del contributo, il cui provvedimento, adottato dal dirigente del Settore IFO, sarà notificato dal responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera d), della L. n. 241/1990.**

Alla richiesta di saldo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente o da dipendente comunale espressamente delegato dallo stesso deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000, in cui è riportata l'attestazione del responsabile del procedimento comunale, in qualità di Direttore dell'esecuzione del servizio affidato, del completamento delle opere finanziate con il contributo concesso e che le prestazioni contemplate nei documenti giustificativi concernono la realizzazione della domanda finanziata. **Occorre allegare copia fotostatica del documento di identità valido del sottoscrittore;**
- b) **Relazione tecnica con tutti i rilievi, i dati ed i parametri rilevati dall'affidatario delle prestazioni specialistiche che indichi anche gli interventi giudicati necessari per la tutela dell'AMI interessato dallo studio e la loro programmazione nel tempo a seconda dell'urgenza di intervenire che determinano i risultati dell'indagine VTA visuale e strumentale svolta;**
- c) **Copia delle fatture elettroniche degli affidatari che indichino e descrivano la prestazione svolta (da allegare);**
- d) **Comunicazioni eseguite in ottemperanza a quanto previsto a pagina 3, punto 1), lettera a), della Circolare n. 461 del 05/03/2020 della DIFOR IV della Direzione generale dell'economia montana e delle foreste del Mipaaf.**

11.2 Istruttoria delle domande

La liquidazione del saldo del contributo, è concessa soltanto dopo:

- la verifica del raggiungimento degli obiettivi mediante la verifica della Relazione tecnica finale prodotta.

Le verifiche vengono svolte entro 60 giorni a decorrere dalla data di ricezione della domanda di pagamento del saldo.

12. Informativa trattamento dati personali¹.

La Regione Marche, in conformità al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), informa che i dati forniti saranno oggetto di trattamento da parte della Regione Marche, o dei soggetti pubblici o privati a ciò autorizzati.

Per la Regione Marche le modalità di trattamento sono di seguito esplicitate.

Il Titolare del trattamento è la Regione Marche - Giunta Regionale, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

Il Delegato al trattamento è il dirigente del Servizio Politiche agroalimentari presso cui possono essere esercitati i diritti previsti dalla normativa in materia.

La casella di posta elettronica, cui potrà indirizzare questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è servizio.politicheagroalimentari@regione.marche.it.

Il Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona; rpd@regione.marche.it

Le finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali sono le concessioni di contributi statali e regionali e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è la Deliberazione di Giunta regionale che approva i criteri e le modalità di concessione del contributo descritto e regolato nel presente documento, allegato A parte integrante della stessa deliberazione.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato, ed è il tempo stabilito, per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), dai regolamenti per la gestione procedimentale e documentale e da leggi e regolamenti in materia.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al delegato del trattamento sopra indicato o al Responsabile della Protezione dei dati l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede a Roma o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento 2016/679/UE).

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale.

È necessario fornire i dati personali richiesti, in quanto, in mancanza di tali dati, non è possibile procedere all'istruttoria della domanda di contributo e successivo pagamento del saldo presentate.

¹ D.Lgs. 30-6-2003 n. 196. e s.m. Codice in materia di protezione dei dati personali. Regolamento UE 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR)